



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA



PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche
e la Tutela delle Acque in Sicilia

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA SICILIA

(di cui all'art. 121 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152)



Accordo di programma per la tutela dei corpi idrici pregiati. Progetto "Wetlands"

COORDINAMENTO GENERALE A CURA DI	DOCUMENTO	REDATTO DA	DATA	APPROVATO
 SOGESID SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI IDRICI Unità Operativa di Palermo	ALL.09	Struttura Commissariale	DICEMBRE 2007	

ELENCO DEI DOCUMENTI:

- 1) Decreto n. 182/TCI del 10/12/04;**
- 2) Accordo di programma per la salvaguardia delle zone umide comprese nel programma idrografico della riserva naturale orientata "Bosco di Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago" - Località Ficuzza, Comune di Corleone.**



Al Commissario Delegato

PER L'EMERGENZA RIFIUTI
E LA TUTELA DELLE ACQUE IN SICILIA

COMMISSARIO DELEGATO
ON. DR. SALVATORE CUFFARO

VICE COMMISSARIO
AVV. FELICE CROSTA

- VISTO** lo statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la L.R. n. 21 del 29.04.1985 e s.m.i.;
- VISTA** la L.R. n. 10 del 12.01.1993 e s.m.i.;
- VISTA** la L.R. n.7 del 02.08.2002 e s.m.i.;
- VISTO** l'art. 5 della Legge 24 Febbraio 1992, n. 225;
- VISTO** il Quadro Comunitario di Sostegno Italia ob.1 2000/2006;
- VISTO** il P.O.R. Sicilia 2000/2006 approvato con Decreto Presidenziale del 20.11.2000;
- VISTE** le ordinanze di Protezione Civile n. 2983 del 31/05/99, n.3052 del 31.03.2000, n.3072 del 21.07.2000, n.3136 del 25.05.2002, n.3190 del 22.03.2002 e n. 3334 del 23.01.2004;
- VISTA** l'Ordinanza n.641 del 23.07.2001 con la quale il Commissario delegato – Presidente della Regione Siciliana ha nominato il Dott. Avv. Felice Crosta Vice Commissario per l'attuazione degli interventi diretti a fronteggiare la situazione di emergenza nel settore in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nell'intero territorio della Regione Siciliana, con tutte le competenze afferenti il Commissario delegato e tutte le attribuzioni amministrative – contabili scaturenti dall'attuazione delle Ordinanze del Ministro dell'Interno n.2983/99, 3048/2000, 3052/2000, 3072/2000 e 3136/2001 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** l'art.9 dell'Ordinanza del Ministro dell'Interno n.3136 del 25.05.2001 il quale stabilisce che il Commissario delegato – Presidente della Regione Siciliana dispone delle risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali, comunque assegnate o destinate alla realizzazione di opere di fognatura, collettamento, depurazione e riutilizzo;
- VISTO** l'Accordo di Programma Quadro – Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche – Opere fognarie, depurative e di riuso stipulato in data 23.12.2003 tra i Ministeri competenti, la Regione Siciliana e il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque ed in particolare:
- l'art. 27 nel quale risulta individuato, tra l'altro, quale responsabile dell'attuazione dello stesso Accordo, fino alla cessazione dello stato di emergenza, il Vice Commissario per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia;
 - l'art. 30 il quale stabilisce i compiti del Responsabile Unico del procedimento in aggiunta a quelli già previsti dal D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;
 - l'art. 34, comma 4 il quale stabilisce che l'effettiva disponibilità dei fondi pubblici previsti nell'ambito dello stesso Accordo resta condizionata all'avvio delle procedure di affidamento del Servizio Idrico Integrato secondo i principi della normativa europea e delle leggi nazionali;
- VISTO** l'art. 16 del citato accordo prevede la possibilità di stipulare tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Siciliana appositi accordi integrativi per il ripristino e la tutela dei corpi idrici pregiati;
- VISTE** le risorse destinate con l'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche alle Azioni di assistenza tecnica finalizzate all'implementazione del progetto comunitario sulle Wetlands guidato dall'Italia nell'ambito della Strategia Comune di Implementazione della Direttiva 2000/60/CE, che per la Regione Siciliana ammontano a 313.000,00 euro;
- VISTO** il Decreto dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente n. 365/44 del 26/07/2000 “ Istituzione della riserva naturale orientata Bosco di Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago;

VISTO il suddetto Accordo Integrativo di settore, stipulato in data 2/12/04 all'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione integrata delle risorse idriche stipulato in data 23/12/03 (art.16) nel quale risulta inserito l'intervento relativo al Comune di Corleone dal titolo "Costruzione delle rete fognante della frazione di Ficuzza -secondo stralcio" dell'importo complessivo pari a €. 433.860 con copertura finanziaria assicurata dalle risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, assegnate tramite l'Accordo di Programma stipulato il 23 Dicembre 2003 alle Azioni di assistenza tecnica finalizzate all'implementazione del progetto comunitario sulle Wetlands guidato dall'Italia nell'ambito della Strategia Comune di Implementazione della Direttiva 2000/60/CE, che ammontano a 313.000,00 euro - UPB. 3.2.3.2. Cap. 7623 e dalle risorse del Commissario Delegato per la Tutela dei Rifiuti e la Tutela delle Acque della Regione Siciliana, che ammontano a 120.860,00 euro – Contabilità Speciale del Commissario Delegato n. 1747;

CONSIDERATO che il Comune di Corleone è stato individuato dall'Accordo Integrativo di settore, stipulato in data 2/12/04, all'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione integrata delle risorse idriche stipulato in data 23/12/03 (art.16), quale soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento in argomento;

VISTA la Determinazione Sindacale n.150 del 03/12/04 con la quale è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento l'Ing. Gennaro Giuseppe ;

VISTA la Deliberazione di G.M. n.151 del 04.11.2004 con la quale il Comune di Corleone si è impegnato a rispettare l'allegato cronoprogramma che prevede termini di aggiudicazione dei lavori compatibili con l'A.P.Q.;

VISTO il progetto trasmesso dal Comune di Corleone con nota prot. n. 12548 del 28/10/04 relativo ai lavori "Costruzione delle rete fognante della frazione di Ficuzza -secondo stralcio" dell'importo complessivo pari a €. 433.860 di cui €. 305.208,17 per lavori ed €. 128.331,83 per somme a disposizione dell'Amministrazione così distinte:

Per lavori	€	305.528,17
Costo sicurezza sui lavori (3% importo lavori)	"	<u>9.165,85</u>
Restano lavori a base d'asta	€	296.362,32

Somme a disposizione dell' Amministrazione

1) I.V.A. 10%	€	30.552,82	
2) Spese tecniche. (IVA inclusa)	"	53.816,07	
3) Spese pubblicazione gara	"	6.000,00	
4) Competenze RUP	"	6.110,56	
5) Spese per allaccio ENEL	"	5.000,00	
6) Oneri accesso alla discarica	"	11.883,30	
7)Imprevisti	"	<u>14.999,08</u>	
sommano	€	128.331,83	" 128.331,83
Totale			€ 433.860,00

VISTO il verbale in data 3/12/04 con il quale il Responsabile Unico del Procedimento ha proceduto alla validazione del progetto di che trattasi, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 554/99 in contraddittorio con il progettista;

VISTO il parere tecnico in data 3/12/04 con il quale il Responsabile Unico del Procedimento ha approvato in linea tecnica, ai sensi della L.R. 7/2002 e s.m.i. il progetto relativo ai "Costruzione delle rete fognante della frazione di Ficuzza -secondo stralcio" dell'importo complessivo di €. 433.860 di cui €. 305.528,71 per lavori ed € 128.331,83 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

VISTA la Determina Dirigenziale n. 1343 del 3/12/04 con la quale il Dirigente del Comune di Corleone ha riapprovato il progetto relativo per l'importo complessivo di €. 433.860 di cui €. 305.528,71 per lavori ed € 128.331,83 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

VISTA la delibera n. 347 del 6/12/04 del Comune di Corleone con la quale la Giunta Comunale approva in linea amministrativa il progetto relativo alla Costruzione delle rete fognante della frazione di Ficuzza -secondo stralcio";

RITENUTO di dover stralciare fra le somme a disposizione dell'Amministrazione la somma di €. 4964,83 dalle competenze del R.U.P. ai sensi del comma 2.1 dell'art.18 della L.R. n.7/03;

RITENUTO pertanto di dovere procedere all'assegnazione al Comune di Corleone del finanziamento di €. 428.925,17 per la realizzazione del progetto "Costruzione delle rete fognante della frazione di Ficuzza -secondo stralcio";

D E C R E T A

Art. 1 – Le premesse formano parte integrante del presente decreto.

Art. 2– Con le modalità e le condizioni previste dagli articoli che seguono è concessa, al Comune di Corleone nella qualità di Ente Attuatore, la somma di €. 428.895,17 per il finanziamento del progetto per la "Costruzione delle rete fognante della frazione di Ficuzza -secondo stralcio".

Il costo di attuazione del progetto, verrà coperto con le seguenti risorse:

- a) risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, assegnate tramite l'Accordo di Programma stipulato il 23 Dicembre 2003 alle Azioni di assistenza tecnica finalizzate all'implementazione del progetto comunitario sulle Wetlands guidato dall'Italia nell'ambito della Strategia Comune di Implementazione della Direttiva 2000/60/CE, che ammontano a 313.000,00 euro - UPB. 3.2.3.2. Cap. 7623;
- b) risorse del Commissario Delegato per la Tutela dei Rifiuti e la Tutela delle Acque della Regione Siciliana, che ammontano a 115.895,17 euro – Contabilità Speciale del Commissario Delegato n. 1747.

Art. 3 - Il quadro economico dell'intervento oggetto del presente provvedimento risulta avere un importo complessivo di €. 428.895,17 di cui €. 305.528,71 per lavori ed € 123.397,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione così distinte:

Per lavori	€	305.528,17
Costo sicurezza sui lavori (3% importo lavori)	"	<u>9.165,85</u>
Restano lavori a base d'asta	€	296.362,32

Somme a disposizione dell' Amministrazione

1) I.V.A. 10%	€	30.552,82	
2) Spese tecniche. (IVA inclusa)	"	53.816,07	
3) Spese pubblicazione gara	"	6.000,00	
4) Competenze RUP	"	1145,73	
5) Spese per allaccio ENEL	"	5.000,00	
6) Oneri accesso alla discarica	"	11.883,30	
7) Imprevisti	"	<u>14.999,08</u>	
sommano	€	123.397,00	" 123.397,00
Totale			€ 428.925.17

Art. 4 - Le somme di cui al precedente art.1 sono dichiarate impignorabili, ai sensi della normativa vigente, in quanto destinate al finanziamento di opere indispensabili in considerazione del dichiarato stato di emergenza.

Art. 5 - Il Comune di Corleone dovrà garantire la completa realizzazione dell'opera oggetto del presente provvedimento. Eventuali maggiori oneri rispetto all'importo del progetto ammesso a finanziamento, sia per lavori che per altri titoli ivi comprese le maggiori spese derivanti da perizie di variante e suppletive, o comunque connesse con gli stessi lavori, non potranno gravare sulle risorse che rientrano nella disponibilità del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque.

Art. 6 - A seguito dell'espletamento delle procedure di gara l'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque provvederà a rideterminare l'importo del finanziamento concesso. Le somme relative al ribasso d'asta costituiranno economie di spesa non rientranti nella disponibilità dell'Amministrazione comunale.

Art. 7 - Le somme necessarie per la realizzazione delle opere saranno erogate sulla base della dichiarazione di spendibilità di cui all'art. 11, comma 2, L.R. 2/92 che il Comune di Corleone dovrà far pervenire all'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque presso la sede di Via Catania, 2 – Palermo, unitamente all'atto deliberativo di cui al precedente art. 7 e copia conforme del contratto d'appalto

(parte amministrativa) regolarmente registrato. In ogni caso l'erogazione delle risorse resta subordinata all'effettiva disponibilità sulla contabilità speciale n.1747 intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione Siciliana.

Art. 8 - Gli accreditamenti di cui al presente decreto saranno disposti tramite emissioni dei relativi ordinativi di pagamento, a valere sulla Contabilità Speciale n.1747, in favore del comune di Corleone da estinguersi mediante commutazione d'entrata sul conto di Tesoreria unica intrattenuto dallo stesso Comune presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Palermo.

Art. 9 – E' fatto obbligo al Responsabile Unico del Procedimento, nominato ai sensi della L.R. 7/2002 e s.m.i., di adempiere oltre che ai compiti già previsti dal D.P.R. 554/1999 e s.m.i. anche a quelli previsti dall'art. 30 dell'Accordo di Programma Quadro Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche – Opere fognarie, depurative e di riuso.

Art.10 – L'Amministrazione Comunale è tenuta ad adempiere a quanto previsto al punto 3.1.10 del complemento di programmazione, adottato con deliberazione n. 412 del 17.12.2002 dalla Giunta Regionale e precisamente:

- Rispettare i termini e le modalità del monitoraggio secondo le richieste della struttura commissariale;
- Designare un responsabile del procedimento, individuato come referente per il monitoraggio e la verifica delle spese ammissibili, che dovrà partecipare alle azioni di qualificazione/addestramento promosse dall'Autorità di gestione e dalle Autorità di pagamento;
- Rispettare tempestivamente le disposizioni ed indicazioni in merito alla informazione e pubblicità del cofinanziamento comunitario, nazionale e regionale;
- Realizzare l'operazione finanziata secondo i tempi previsti, fatte salve eventuali variazioni approvate dalla struttura commissariale;
- Tenere, in un luogo stabilito, in modo unitario ed ordinato, tutta la documentazione relativa all'operazione finanziata, garantire che la documentazione sarà disponibile per eventuali controlli – con un preavviso minimo di un giorno – fino a tre anni dalla data di chiusura del P.O.R. Sicilia;
- Annullare opportunamente, secondo le modalità indicate dalla Struttura Commissariale, tutte le fatture e le pezze giustificative per le spese ammesse al P.O.R.;
- Redigere i documenti contabili in modo analitico, sulla base di registrazioni contabili analitiche codificate;
- Comunicare tempestivamente i risultati di verifiche, controlli e ispezioni effettuati da altre autorità o amministrazioni sull'operazione finanziata.

Art. 11 - E' fatto obbligo al Comune di Corleone di attenersi alla circolare commissariale n. 1177 del 04.02.2002 (GURS n. 11 dell'08.03.2002), in merito agli impegni ed adempimenti di carattere finanziario, procedurale e fisico in essa previsti nonché ad attivare una postazione informatica collegata ad INTERNET per l'invio dei dati di monitoraggio, nel rispetto delle modalità previste dall'art. 34 del Regolamento C.E. 1260/99.

Art. 12 - E' fatto obbligo al Comune di Corleone di attenersi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione sulle azioni informative e pubblicitarie a carico degli Stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali.

Art. 13 - L'Ispettorato Regionale Tecnico, con sede presso l'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici eserciterà la Vigilanza sulla realizzazione dell'opera di che trattasi e nel contempo avrà cura di relazionare all'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in merito all'andamento dei lavori di cui al presente decreto.

L'Amministrazione appaltante è tenuta ad adempiere tempestivamente alle richieste che verranno formulate dall'I.R.T. in ordine all'esercizio della Vigilanza, dall'Osservatorio Regionale dei lavori pubblici e dall'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque .

Palermo, 10/12/04

IL VICE COMMISSARIO
F.to (Avv. Felice Crosta)



**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA SALVAGUARDIA DELLE
ZONE UMIDE COMPRESSE NEL SISTEMA IDROGRADICO
DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA “ BOSCO DI
FICUZZA, ROCCA BUSAMBRA, BOSCO DEL CAPPELLIERE E
GORGO DEL DRAGO “ LOCALITA' FICUZZA
COMUNE DI CORLEONE (PA)**

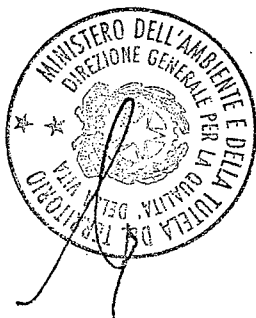
INTEGRATIVO DI SETTORE

**ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER
LA TUTELA DELLE ACQUE E LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE
IDRICHE STIPULATO IN DATA 23/12/03
(ART.16)**

FRA

MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

REGIONE SICILIANA



Roma, 02 DIC. 2004

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Siciliana, sottoscritta il 13/09/99 che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi e di modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche stipulato in data 23/12/03 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali Ministeri e il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, e la Regione Siciliana;

CONSIDERATO che il citato Accordo del 23/12/03 costituisce l'ultimo riferimento tecnico-programmatico tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e la Regione Siciliana ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati per la tutela ambientale aventi rilevanza regionale e che lo stesso prevede la possibilità di stipulare specifici atti integrativi per lo sviluppo di peculiari iniziative di settore;

VISTO altresì l'art. 16 del citato accordo prevede la possibilità di stipulare tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Siciliana appositi accordi integrativi per il ripristino e la tutela dei corpi idrici pregiati;

RICHIAMATE le considerazioni e le valutazioni comuni Stato-Regione illustrate nelle premesse al citato Accordo del 23/12/03;

VISTA la convenzione di Ramsar, adottata con D.P.R. 13 marzo 1976, relativa alla salvaguardia delle zone umide;

VISTA la convenzione di Bonn del 23 giugno 1979, recepita l'1 novembre 1983, relativa alla conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica ;

VISTA la convenzione di Berna concernente la difesa e la conservazione della flora e della fauna europea e dei loro habitat naturali ;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 357/97 recante l'attuazione della direttiva 92/43/CEE Habitat e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge n. 394 del 6 dicembre 1991: legge quadro sulle aree protette;

VISTA la Direttiva Quadro 2000/60/CE che istituisce un'azione comune in materia di tutela e gestione del patrimonio idrico europeo e vista, in particolare la Strategia Comune di Implementazione della Direttiva stessa e le relative linee guida comunitarie;

CONSIDERATO che, nell'ambito della Strategia Comune di Implementazione, l'Italia è il Paese guida per il "Progetto Wetlands" che prevede l'elaborazione di Linee Guida sul ruolo delle zone umide nella Direttiva quadro in materia di acque;

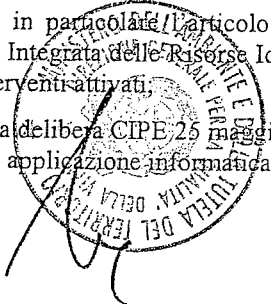
VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 - Linee guida per la gestione dei siti della rete natura 2000;

VISTA la delibera CIPE n. 36 del 3 maggio 2002 e in particolare il punto 4;

VISTE le risorse destinate con l'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche alle Azioni di assistenza tecnica finalizzate all'implementazione del progetto comunitario sulle Wetlands guidato dall'Italia nell'ambito della Strategia Comune di Implementazione della Direttiva 2000/60/CE, che per la Regione Siciliana ammontano a 313.000,00 euro;

VISTO in particolare l'articolo 25 del predetto l'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche, stipulato in data 23/12/03, che dispone per l'utilizzo delle economie risultanti dagli interventi attivati;

VISTA la delibera CIPE 25 maggio 2000, n. 44 recante "Accordo di Programma Quadro - Gestione degli interventi mediante applicazione informatica" come modificata dalla Delibera CIPE 3 maggio 2002;



VISTA la delibera CIPE n. 76 del 2 Agosto 2002 recante "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio;

VISTO il DPR n. 261 del 17 giugno 2003 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio";

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, Servizi per le Politiche di sviluppo territoriale e le Intese, con nota n. 32538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la Circolare sui Criteri per l'applicazione della Delibera CIPE 36/2002, emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, Servizi per le Politiche di sviluppo territoriale, con nota n. 29843 del 24 settembre 2004;

VISTA la Legge 183/89 "Norme per la Difesa del suolo";

VISTO il decreto legge n. 180/98, convertito con L. 267/98, relativo a "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania";

VISTO in particolare l'art. 1 della L.36/94 dove sono dichiarate pubbliche tutte le acque ed il D.P.R. 238/99 di sua attuazione;

VISTO il Decreto dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente n. 365/44 del 26/07/2000 "Istituzione della riserva naturale orientata Bosco di Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago;

VISTO il Decreto dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente n. 298/41 del 4/07/2000 "Piano straordinario per l'assetto idrogeologico.



Tutto ciò premesso

**IL MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E
LA REGIONE SICILIANA**

stipulano il presente

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA SALVAGUARDIA DELLE ZONE
UMIDE COMPRESSE NEL SISTEMA IDROGRADICO DELLA RISERVA
NATURALE ORIENTATA " BOSCO DI FICUZZA; ROCCA BUSAMBRA,
BOSCO DEL CAPPELLIERE E GORGIO DEL DRAGO " LOCALITA' FICUZZA
COMUNE DI CORLEONE (PA)**

Progetto " Wetlands"

INTEGRATIVO DI SETTORE

**ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LA TUTELA DELLE ACQUE
E LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE
STIPULATO IN DATA 23/12/03**

Art. 1

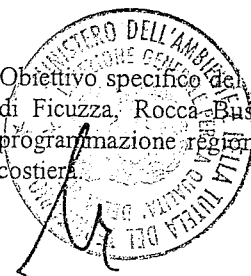
Finalità dell'Accordo di Programma

1. Il presente Accordo di Programma integra, per gli aspetti inerenti l'attuazione di specifiche azioni finalizzate alla realizzazione di interventi di tutela dei corpi idrici pregiati ed in particolare all'implementazione della Direttiva 2000/60 (art.12) " Progetto Comunitario Wetlands", l'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali Ministeri e il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, e la Regione Siciliana in data 23/12/03.
2. Le Premesse e gli allegati fanno parte integrante del presente Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.
3. I soggetti sottoscrittori convengono e concordano sulle finalità perseguite con la realizzazione dell' intervento specificato nell' Allegato 1 ed individuano le risorse finanziarie per la sua attuazione ai fini della salvaguardia delle zone umide comprese nel sistema idrografico della riserva naturale orientata "Bosco di Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago" in località Ficuzza con specificazione degli interventi e delle opere da realizzare nell'immediato e nel medio-lungo termine.

Art. 2

Obiettivi ed azioni

1. Obiettivo specifico del presente Accordo è la salvaguardia delle zone umide della riserva naturale orientata Bosco di Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago in raccordo con le previsioni della programmazione regionale in materia di tutela delle acque, gestione delle risorse idriche e tutela della fascia costiera.



2. Il suddetto obiettivo dovrà essere raggiunto attraverso azioni di:
 - a) Costruzione della rete fognaria della Frazione di Ficuzza (Comune di Corleone- Provincia di Palermo);
 - b) Monitoraggio degli acquiferi ricettori, registrazione e valutazione delle variazioni delle risultanze dell'impatto antropico nel tempo nelle zone umide della riserva naturale orientata Bosco di Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago.

Art. 3

Programma e priorità delle azioni

1. Le parti contraenti, con la stipula del presente accordo, concordano nello sviluppare in maniera coordinata e coerente un progetto di salvaguardia delle zone umide comprese nel sistema idrografico della riserva naturale orientata Bosco di Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago;
2. Gli interventi necessari alla salvaguardia di dette zone umide si articoleranno nella costruzione della rete fognante della frazione di Ficuzza (Comune di Corleone - Provincia di Palermo) e nel monitoraggio degli acquiferi ricettori con registrazione e valutazione delle variazioni delle risultanze dell'impatto antropico nel tempo nelle zone umide della Riserva Naturale Orientata.
3. Il programma degli interventi con l'indicazione del soggetto titolare del finanziamento, del costo e del soggetto responsabile della copertura finanziaria sono specificati nell'Allegato 1 e 2 e nel successivo articolo 6.

Art. 4

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori si impegnano, secondo le rispettive competenze, a perseguire gli obiettivi ed attuare le azioni individuate dal presente accordo.
2. L'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle acque si impegna ad assumere, entro il 31 dicembre 2004, obbligazioni giuridicamente vincolanti in merito all'affidamento dei lavori ai sensi della circolare sui Criteri per l'applicazione della Delibera CIPE 36/2002, emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, Servizi per le Politiche di sviluppo territoriale, con nota n. 29843 del 24 settembre 2004.

Art. 5

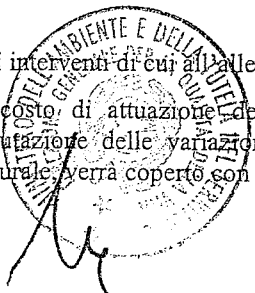
Attuazione degli interventi

1. La esecuzione e gestione dell'intervento di cui al Presente Accordo è garantita dal soggetto titolare del finanziamento.
2. I soggetti firmatari si impegnano a prestare la loro collaborazione secondo quanto concordato garantendo la realizzazione degli interventi attraverso la loro massima collaborazione nel rispetto delle rispettive competenze e delle previsioni del presente accordo.

Art. 6

Finanziamenti

1. Gli interventi di cui all'allegato 1 trovano copertura finanziaria secondo quanto disposto nel presente articolo.
2. Il costo di attuazione dell'Accordo ammontante a 433.860,00 euro, comprensivo del monitoraggio per la valutazione delle variazioni delle risultanze dell'impatto antropico nel tempo nelle zone umide della riserva naturale, verrà coperto con le seguenti risorse:



- a) risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, assegnate tramite l'Accordo di Programma stipulato il 23 Dicembre 2003 alle Azioni di assistenza tecnica finalizzate all'implementazione del progetto comunitario sulle Wetlands guidato dall'Italia nell'ambito della Strategia Comune di Implementazione della Direttiva 2000/60/CE, che ammontano a 313.000,00 euro - UPB. 3.2.3.2. Cap. 7623;
- b) risorse del Commissario Delegato per la Tutela dei Rifiuti e la Tutela delle Acque della Regione Siciliana, che ammontano a 120.860,00 euro - Contabilità Speciale del Commissario Delegato n. 17/47.

Art. 7

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma è individuato nella persona del Vice Commissario per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle acque, Avv. Felice Crosta;
2. Il responsabile del presente Accordo:
 - garantirà l'implementazione delle relative schede nell'Applicativo Intese ai sensi della Delibera CIPE 76/02 nonché i relativi aggiornamenti semestrali;
 - notificherà il presente accordo al Ministero dell'Economia e delle Finanze - SPSTI, che, al fine dell'attivazione degli interventi, provvederà, previa verifica, a comunicare alle parti sottoscrittrici dell'Accordo di Programma del 23/12/03 l'avvenuta integrazione;
 - rappresenterà in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - governerà il processo complessivo di realizzazione delle azioni/interventi ricompresi nell'Accordo, attivando gli strumenti organizzativi necessari alla sua attuazione;
 - assegnerà, in caso di ritardo, inerzia od inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
 - eserciterà, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
 - gli oneri conseguenti all'attuazione del precedente punto sono a carico del soggetto inadempiente.
3. Il responsabile dell'Accordo inoltre avrà il compito di predisporre ed inviare semestralmente e comunque in tempo utile per la redazione delle relazioni di cui alla circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, Servizio per le Politiche di sviluppo territoriale e le Intese, con nota n. 32538 del 9 ottobre 2003, al responsabile dell'Accordo di Programma Quadro 23 / 12/03 una Relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo.
4. Il responsabile dell'Accordo avrà il compito di predisporre ed inviare semestralmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio una Relazione Tecnica sullo stato di attuazione dell' Accordo, che evidenzii i risultati conseguiti e consenta di monitorare l'andamento dell'Accordo e la realizzazione degli adempimenti previsti.

Articolo 8

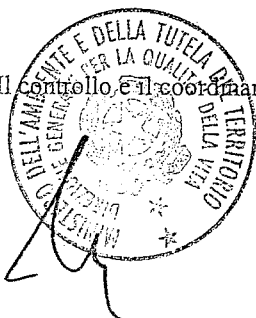
Soggetto responsabile della realizzazione dell' intervento

1. Per l'intervento oggetto del presente Accordo il responsabile dell'attuazione dell'intervento è il Comune di Corleone indicato nell' Allegato 1.;
2. Al soggetto responsabile della realizzazione dell'intervento competeranno gli adempimenti previsti all'art. 30 dell'Accordo di Programma Quadro del 23/12/03.

Articolo 9

Controllo e Coordinamento

1. Il controllo e il coordinamento dell'accordo è demandato dal soggetto responsabile dell'Accordo di cui all'art. 7.



Articolo 10

Modifiche all'Accordo

1. Le eventuali modifiche al presente accordo potranno essere apportate con il consenso unanime delle parti sottoscrittrici.
2. Eventuali modifiche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di attuazione, potranno essere apportate senza che ciò determini modifica del presente accordo.

Articolo 11

Disposizioni finali

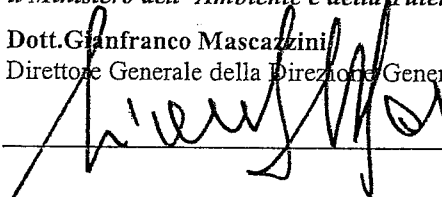
1. Il presente Accordo di programma forma parte integrante dell' Accordo di Programma Quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche stipulato in data 23/12/03;
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo integrativo di settore, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo di Programma Quadro del 23/12/03;

Letto, approvato e sottoscritto,

- *il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio*

Dott. Gianfranco Mascazzini

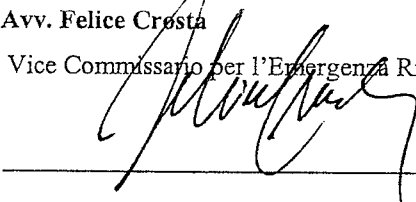
Direttore Generale della Direzione Generale per la Qualità della Vita



- *la Regione Siciliana*

Avv. Felice Crosta

Vice Commissario per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque



Allegato 1 - Il programma degli interventi

Allegato 2 - Quadro economico finanziario

ALLEGATO 1

Oggetto dell'intervento:

Costruzione della rete fognante della frazione di Ficuzza (Comune di Corleone - Provincia di Palermo) per la salvaguardia delle zone umide comprese nel sistema idrografico della riserva naturale orientata Bosco di Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago.

Premessa

La situazione di fatto

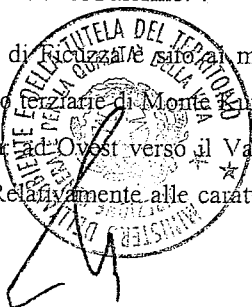
L'area in esame è costituita dall'abitato di Ficuzza, frazione del comune di Corleone (rientrante topograficamente nella tavoletta "Godrano", Fg. 258, I quadrante S.E. della carta d'Italia in scala 1:25.000 edita dall'I.G.M.) dal limitrofo Bosco della Ficuzza e dalla Rocca Busambra e fa parte della rete ecologica Natura 2000 con le seguenti denominazioni:

- SIC (ITA 020007) Boschi Ficuzza e Cappelliere, V.ne Cerasa, Castagneti Mezzojuso;
- ZPS (ITA 010008) Rocca Busambra e Rocche di Rao;
- IBA 1989 "Importants Birds Area"(IT131)

Tenendo conto che per ambiente umido si intende qualsiasi tipo di ambiente, caratterizzato in qualche modo dalla presenza temporanea o permanente dell'acqua, l'area in argomento, per le proprie caratteristiche particolari di clima e microclima dovute alla presenza del bosco e della Rocca Busambra, nonché dei numerosi corsi d'acqua, facenti parte del bacino idrografico del Fiume Eleuterio, assume le peculiarità di una "zona umida (Wetland)" in quanto:

1. dal punto di vista idrogeologico la zona boscata ricopre un'importante funzione nell'attenuazione e regolazione dei fenomeni naturali come le piene dei fiumi;
2. dal punto di vista chimico-fisico la ricca e diversificata vegetazione conferisce a questo ambiente la capacità di assimilare nutrienti;
3. dal punto di vista biologico l'area costituisce un serbatoio di biodiversità formando una delle tipologie di habitat più importanti per la conservazione della natura.
4. sono presenti il laghetto Gorgo Lungo ed diverse pozze d'acqua, biotipi caratteristici degli ultimi ambienti umidi del settore occidentale della Sicilia caratterizzati da elementi flogistici e fitocenotici di notevole interesse fitogeografico.
5. è presente l'invaso dello Scanzano a cui adduce il fiume Eleuterio, gestito da A.M.A.P. spa per l'uso potabile della città di Palermo.

L'abitato di Ficuzza è sito ai margini ed è circondato dal bosco omonimo, in particolare si localizza fra le dorsali mesozoiche terziarie di Monte S. Irena e della Rocca Busambra. L'area dell'abitato è caratterizzata da modesta pendenza e degrada ad Ovest verso il Vallone Ficuzza, a Nord verso il bivio sulla S.S. 118 e ad Est verso il Vallone Rocca d'Elice. Relativamente alle caratteristiche di permeabilità delle formazioni affioranti ci troviamo in presenza di terreni



caratterizzati da valori di permeabilità molto bassi, attribuibili alle formazioni a composizione prevalentemente argillosa (Flysh Numinidico ed Argille varicolori).

La precipitazione media annua è pari a 852,3 mm., con un regime pluviometrico caratterizzato da una distribuzione di piogge concentrate nel periodo autunno-inverno (mese più piovoso gennaio, più secco luglio). In particolare le stazioni pluviometriche di Ficuzza e Mezzojuso registrano precipitazioni medie annue al di sopra di altre presenti nel territorio limitrofo all'area in esame, ciò è dovuto all'effetto orografico dei rilievi (Rocca Busambra m.1613) che determina un'ascesa forzata di masse d'aria, originando piogge più abbondanti nel versante sottostante.

Aspetti idrogeologici

Il reticolo idrografico si articola in aste variamente gerarchizzate. Morfologia e idrografia sono sensibilmente influenzate dalla presenza del grande massiccio calcareo di Rocca Busambra, spartiacque naturale di tre tra i più significativi bacini idrografici della Sicilia Occidentale: il Belice Sinistro, il San Leonardo e l'Eleuterio. Il bacino del Fiume Eleuterio si estende per Km² 201, dal Bosco della Ficuzza sino al Mare Tirreno in c.da Piano di Mare, e caratterizza l'idrografia superficiale della zona centro-settentrionale della riserva naturale.

Al Fiume Eleuterio confluiscono diversi torrenti che solcano l'area della riserva, fra i quali l'Arcera e lo Scanzano. Il Torrente Scanzano trae origine in località Nivieri, alla base della Rocca Busambra, attraversando poi il Bosco della Ficuzza, e dopo essersi congiunto con il Vallone Rocca d'Elice, confluisce nell'invaso artificiale dello Scanzano.

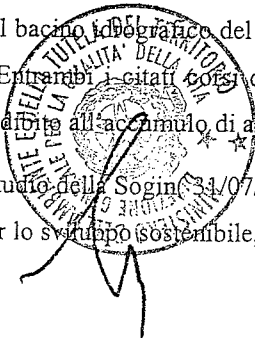
Numerosi sono i cosiddetti rami secondari che prendono origine alle falde del grande massiccio. Dalla parte centrale, alla base delle grandi pareti verticali della Busambra, nascono diversi torrenti che si riunificano nelle pendici argilloso-arenacee verso settentrione a formare il "Vallone Rocca d'Elice" affluente dell'Eleuterio. Il fiume, sbarrato nel 1962 alimenta l'invaso artificiale dello Scanzano. Oltre il lago, l'Eleuterio scorre verso Nord-Est, solca l'estrema propaggine Est della dorsale calcarea del Monte Kumeta e prosegue incidendo la grande vallata sotto Marineo.

Dalle pendici di P.Nicolosi e da Rocca Ramusa si dipartono inoltre le acque del torrente Frattina che, unificandosi al Catagnano, proveniente da Nord dal M.Leardo, danno origine al Belice Sinistro. Questo, più propriamente detto Fiume di Frattina, si snoda fra i bastioni calcarei delle Rocche di Rao, proseguendo verso sud e raccogliendo le acque che nascono dal versante di Rocca Busambra. Le acque del Fiume di Frattina vengono derivate in c.da Bifarera, attraverso una condotta, al bacino artificiale del lago Scanzano.

Dalle pendici di Rocca Busambra hanno origine anche due dei principali affluenti del San Leonardo: il fiume della Mendola, che raccoglie le acque del vallone Guddemi ed il torrente Azzirolo. Il Guddemi ha origine nel versante sud-orientale dove scava formazioni argillose e marnose disegnando grandi calanchi; l'Azzirolo invece solca l'ampia vallata dominata dai Comuni di Godrano e Mezzojuso.

I corpi ricettori principali che drenano le acque incanalate dalle aste secondarie della zona limitrofa al centro abitato sono: ad Ovest il Vallone Ficuzza, e ad Est il Vallone Rocca d'Elice. I corsi d'acqua secondari sopra citati fanno parte: il primo del bacino idrografico del Torrente di Frattina (Belice sinistro), ed il secondo del bacino idrografico del Fiume Eleuterio. Entrambi i citati corsi d'acqua, come già detto in precedenza, fanno parte del bacino imbrifero del Lago Scanzano adibito all'accumulo di acqua per uso potabile.

Il recente studio della Sogin (31/07/03), commissionato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio-Servizio per lo sviluppo sostenibile, sull'invaso Scanzano ha confermato il pesante impatto antropico sul bacino



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

idrografico diretto dando una valutazione negativa del bilancio depurativo del bacino diretto e un giudizio negativo nella classificazione trofica delle acque dell'invaso.

La Vegetazione

L'area in esame include oggi la formazione boschiva più estesa dell'intero settore settentrionale della Sicilia, ad Ovest delle Madonie. Nel territorio della riserva sono state individuate 10 serie di vegetazione e 3 micro geoserie edafiche (Gianguzzi e La Mantia, 2004); la molteplicità di serie vegetazionali individuate evidenziano una notevole biodiversità ed eterogeneità paesaggistica ed ambientale dell'area in esame. Particolare importanza riveste il complesso di vegetazione degli ambienti lacustri e palustri presente oltre che nel lago dello Scanzano e nei corsi d'acqua limitrofi al lago stesso, anche in diverse altre pozze d'acqua artificiali presenti all'interno dell'area della riserva.

Tali ambienti umidi rappresentano degli importanti habitat per la fauna, locale e migratoria, ed ospitano delle cinture di vegetazione igro-idofitica di notevole valenza botanica. In particolare le microgeoserie edafo-igrofila dei corsi d'acqua formate da bosco ripariale a *Salix pedicellata* e *Fraxinus angustifolia*, da vegetazione di sponda ad *Arundo plinii* e *Dorycnium rectum* con aspetti igrofitici a *Nasturtium officinalis*, rappresentano delle zone umide da salvaguardare in quanto costituiscono un habitat naturale di notevole importanza per i mammiferi e gli uccelli presenti nell'intera zona protetta.

I corsi d'acqua, con le alberate miste di salici, sambuco, robinia, biancospino e rovi, rappresentano un importante e prezioso luogo di rifugio e nidificazione per varie specie di uccelli migratori.

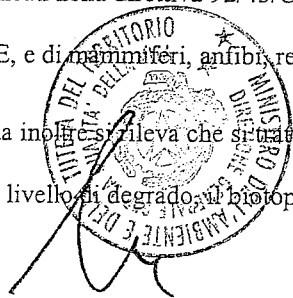
La normativa territoriale vigente, vincola l'intera zona ai vincoli idrogeologico e paesaggistico sulle bellezze naturali.

Il centro abitato di Ficuzza inoltre, per la parte antistante la Casina Reale, è soggetto a vincolo monumentale.

Sull'intera superficie boscata, di proprietà del Demanio Forestale della Regione Siciliana, che circonda il centro abitato, è stata istituita, con D.A. 365/44 del 26.07.2000, la Riserva Naturale Regionale denominata "*Riserva naturale orientata Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago*" estesa circa Ha. 7397, gestita dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali.

Dalla scheda di identificazione della rete Natura 2000 si rileva che la zona è caratterizzata da diverse tipologie di habitat naturali elencati nella direttiva 92/43/CEE, nonché dalla presenza di uccelli migratori abituali elencati nella direttiva 79/409/CEE, e di mammiferi, anfibi, rettili ed invertebrati elencati nella direttiva 92/43/CEE.

Dalla scheda inoltre si rileva che si tratta del bacino boscato più vasto e vicino alla città di Palermo e che, nonostante lo stato di alto livello di degrado, il biotopo offre molti ambiti di notevole valore scientifico e paesaggistico.



Molte sono le cenosi rare e le specie endemiche di rilevante interesse biogeografico. Oltre agli aspetti di interesse naturalistico l'area ospita esempi di rimboschimenti che svolgono un ruolo di grande interesse paesaggistico (in particolare i frassineti di Ficuzza).

Lo studio redatto dal Prof. Lorenzo Gianguzzi nell'anno 2004 *"Il paesaggio vegetale della Riserva Naturale Orientata "Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere, Gorgo del Drago"*, edito dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali, ribadisce nelle conclusioni che è stato verificato *"l'elevato valore della biodiversità fitocenotica e paesaggistica, nonché floristica, della R.N.O. Bosco Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago"*.

Il sistema di monitoraggio nel bacino idrografico Eleuterio

Il monitoraggio delle acque del bacino idrografico dell'Eleuterio attualmente è assicurato dalle attività dell'Ufficio Idrografico Regionale e da ARPA Sicilia. Le stazioni dell'**Ufficio Idrografico Regionale** sono posti:

- n.1 a monte dell'invaso Scanzano sul fiume Eleuterio,
- n.1 nei pressi dello sbarramento della diga Scanzano,
- n.1 a valle dell'invaso Scanzano nel Torrente Scanzano nei pressi dell'abitato di Marineo.

Le stazioni di **ARPA Sicilia** sono poste:

- n.1 nell'invaso Scanzano (prelievo centro invaso),
- n.1 a valle dell'invaso, nel fiume Scanzano in località Val dei Conti,
- n.1 alla foce dell'Eleuterio.

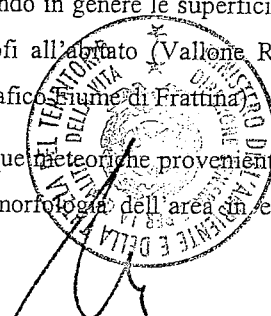
Dette stazioni sono state confermate nel progetto nel progetto di Piano di Monitoraggio per il Piano di Tutela delle acque.

L'impatto antropico dell'abitato di Ficuzza

Perdita delle risorse naturalistiche

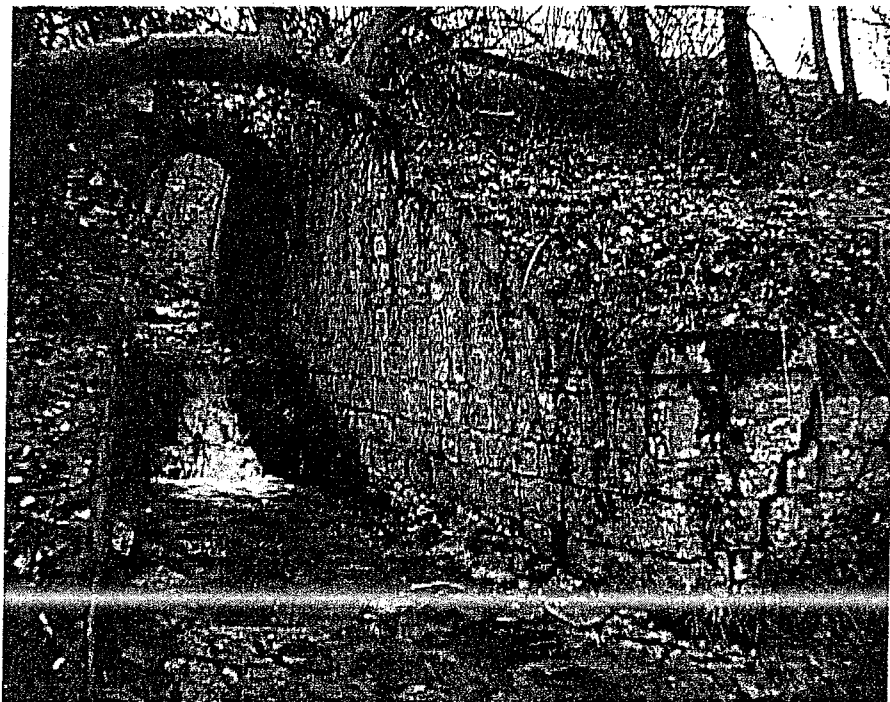
La rete fognante esistente nell'abitato di Ficuzza, a meno dei tre collettori realizzati con un intervento recente che ha riguardato anche la costruzione dell'impianto di depurazione, si presenta in stato di forte degrado, dovuto alla vetustà della stessa ed alla tipologia costruttiva dei collettori. Lungo la vecchia rete esistente si rilevano diverse perdite di liquami e risulta inesistente il sistema di raccolta e convogliamento in rete delle acque piovane, le quali, dilavando in genere le superfici impermeabili (strade e tetti), trasportano materiali inquinanti ai corpi idrici ricettori limitrofi all'abitato (Vallone Rocca d'Elice – bacino idrografico Fiume Eleuterio; e Vallone Ficuzza – bacino idrografico Fiume di Frattina).

Le acque meteoriche provenienti dal centro urbano, in mancanza di una rete costituita da caditoie stradali, alla luce della morfologia dell'area in esame, vengono attualmente convogliate dalla rete stradale e defluiscono lungo i



versanti Ovest ed Est dell'abitato all'interno della Riserva Naturale Orientata, dell'area S.I.C. e della "Wetland" in argomento, determinando un sicuro inquinamento delle aree protette.

(foto1- affluenti che dall'abitato di Ficuzza adducono al Vallone Rocca D'Elice).



(foto 1)

L'inesistenza del sistema di intercettazione e convogliamento in rete ed al depuratore esistente delle acque meteoriche dilavanti la rete stradale (acque inquinate contenenti solidi sospesi, idrocarburi e metalli pesanti), determina un inquinamento dei corpi idrici ricettori citati in precedenza, facenti parte dei bacini idrografici del Belice sinistro e del Fiume Eleuterio, nonché del bacino imbrifero del Lago Scanzano adibito ad usi potabili.

Non risultano inoltre allacciate alla rete fognante esistente, sia i liquami provenienti dalla Casina Reale che dall'Ospedale della fauna selvatica della LIPU, nonché quelli provenienti dall'edificio ex scuola elementare.

L'inquinamento di origine domestica, che deriva dagli scarichi delle abitazioni, provocano danni all'ambiente. Questo tipo di inquinamento provoca una diminuzione dell'ossigeno e quindi dei batteri aerobi (che eliminano le sostanze organiche nocive), i quali vengono sostituiti dai batteri anaerobi, che producono il metano, l'ammoniaca e l'idrogeno solforato (gas tossico).

L'inquinamento provoca inoltre l'eutrofizzazione delle aste torrentizie, cioè quel processo naturale che avviene nel ciclo della vita di uno stagno o di un corso d'acqua. L'eutrofizzazione è favorita e accelerata dagli scarichi domestici e agricoli.



Obiettivi del progetto

Occorre quindi porre in essere l'intervento di rifacimento della rete fognante la quale si trova in stato di forte degrado, e realizzare i nuovi collettori che consentiranno il convogliamento al depuratore anche dei liquami provenienti dalla Casina Reale, dall'Ospedale della fauna selvatica e dall'edificio ex Scuola elementare.

La realizzazione dei nuovi collettori in particolare eviterà l'inquinamento in atto del substrato superficiale di terreno dovuto allo smaltimento, non controllato, delle acque nere in fosse biologiche e/o pozzi disperdenti. Tale situazione, unitamente a quella precedentemente descritta in merito alla mancanza di un sistema di intercettazione e convogliamento delle acque bianche, in atto provoca l'inquinamento dell'area boscata e dei corpi idrici ricettori.

Descrizione del progetto

L'intervento riguarda la salvaguardia delle zone umide del sistema idrografico della riserva naturale orientata Bosco di Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago con la costruzione (rifacimento) della rete fognante della frazione di Ficuzza (Comune di Corleone)

Il progetto in esame, di secondo stralcio, discende da un precedente progetto generale e da un primo stralcio sui quali sono stati espressi, con esito favorevole, i seguenti pareri:

- conformità al PARF del comune di Corleone;
- parere igienico sanitario rilasciato dal Servizio di Igiene Pubblica;
- conformità urbanistica rilasciata dal comune di Monreale (area impianto di depurazione);
- nulla osta ai fini idrogeologici rilasciato dall'Ispettorato Dipartimentale Foreste;
- parere sulla tutela delle bellezze naturali rilasciato dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo.
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane da parte dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente.

Con i lavori relativi al progetto di primo stralcio sono state realizzate le seguenti opere:

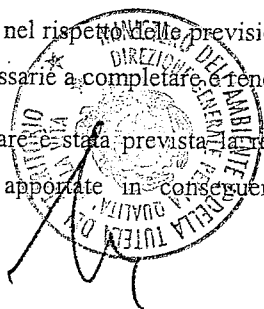
1. collettori fognari di tipo "misto" di tre piccole vie dell'abitato e sistema di raccolta delle acque meteoriche mediante la realizzazione di caditoie stradali;
2. impianto di depurazione;
3. sistemazione strada di servizio per l'accesso all'area dell'impianto di depurazione.

Il progetto di secondo stralcio, in esame, nel rispetto delle previsioni del progetto generale, prevede la realizzazione di tutte le opere necessarie a completare e rendere funzionale l'intera rete fognante della frazione Ficuzza.

Piano di attività

Il progetto nel rispetto delle previsioni del progetto generale, a suo tempo approvato, prevede la realizzazione di tutte le opere necessarie a completare e rendere funzionale l'intera rete fognante della frazione Ficuzza.

In particolare è stata prevista la realizzazione di tutti i collettori già contemplati nel progetto generale, con alcune variazioni apportate in conseguenza dei lavori realizzati dall'Amministrazione Comunale di Corleone per la



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

sistemazione della piazza antistante la Casina Reale, ed a seguito di nuove esigenze evidenziate dalla stessa Amministrazione.

Sono stati eliminati i collettori inerenti le strade presenti prima della realizzazione dei lavori di sistemazione della piazza antistante la Casina Reale; è stato inserito un nuovo collettore ed un impianto di sollevamento liquami a servizio della zona a valle della piazza per il convogliamento delle acque nere provenienti dall'ospedale della fauna selvatica della LIPU e dalla Casina Reale; è stato previsto un nuovo collettore nella zona a monte per l'allacciamento alla rete dell'edificio della ex scuola elementare.

Alla luce del tipo di fognatura adottata (tipo misto), ai collettori sono uniti i corsetti di allacciamento alle utenze private, realizzati mediante la posa di pozzetti interrati muniti di sifoni ed accumulo fanghi. Inoltre per permettere di intercettare e smaltire le acque meteoriche inquinate è stata prevista la posa, lungo tutta la rete stradale dell'abitato, di caditoie stradali dotate di cestello e sifone.

La rete verrà infine completata da pozzetti prefabbricati interrati di ispezione, salto e confluenza, nonché dall'impianto di sollevamento costituito da un pozzetto circolare completamente interrato dotato di due pompe sommergibili azionate da un dispositivo per il funzionamento ciclico.

Le principali azioni di progetto, che costituiscono i fattori causali che determineranno i prevedibili impatti sono essenzialmente costituite dallo scavo a sezione obbligata per la posa delle condotte e dei pozzetti, e dal successivo rinterro degli stessi scavi.

Previsioni Progettuali

L'analisi del territorio e dei siti interessati, l'individuazione delle perturbazioni ambientali prevedibili hanno quindi consentito di valutare che il progetto, per le sue caratteristiche stesse, per le tipologie e tecnologie costruttive adottate, produrrà un miglioramento sull'ecosistema esaminato, ed indurrà sull'ambiente una irrilevante perturbazione dovuta principalmente alle attività di costruzione, cioè un impatto lieve, reversibile e di breve durata.

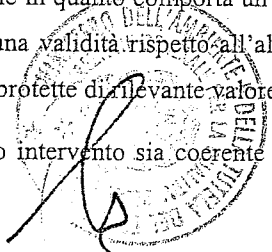
In particolare la realizzazione del progetto darà un contributo significativo in relazione alla protezione ambientale dell'area umida (Wetlands) in esame (bacino idrografico del Fiume Eleuterio), e si inserisce, in un quadro più generale, quale intervento atto a migliorare le condizioni delle aree umide del territorio siciliano.

La mancata realizzazione del progetto invece non consentirà di eliminare gli impatti attualmente in atto sulle emergenze naturalistiche del territorio in esame, il quale riveste notevole importanza per le diversità biologiche presenti e per la conservazione delle risorse genetiche.

L'alternativa zero (non progetto), oltre quindi a "conservare" un inquinamento in atto di aree di notevole interesse naturalistico, potrà compromettere, in maniera definitiva, interi habitat naturali, contribuendo ad aumentare l'attuale povertà di zone umide (Wetlands) presenti nel territorio della Regione Siciliana.

Il progetto per la realizzazione della rete fognante della frazione Ficuzza del comune di Corleone oltre ad essere fattibile dal punto di vista ambientale in quanto comporta un impatto che si è valutato qualitativamente: lieve, locale, reversibile e di breve durata, mostra una validità rispetto all'alternativa zero (non progetto), in relazione al fattore di protezione ambientale di aree naturali protette di rilevante valore naturalistico ed ecologico legato al concetto di biodiversità.

Pertanto si ritiene che detto intervento sia coerente con il comma 2 dell'art. 6 dell'A.P.Q. del 23/12/03..."specifiche



A handwritten signature is located at the bottom right of the page, consisting of a stylized, cursive script.

azioni miranti alla ricostruzione di ambienti umidi funzionali, al ripristino delle valenze ambientali ed ecosistemiche, caratteristiche delle zone umide naturali".

Le stazioni di monitoraggio esistenti dell'Ufficio Idrografico Regionale e dell'ARPA Sicilia, anche alla luce dell'esecuzione del piano di monitoraggio relativo al Piano di Tutela delle Acque ai sensi del 152/99, potranno monitorare gli acquiferi recettori, con particolare attenzione alle acque dell'invaso Scanzano utilizzato per la distribuzione potabile alla città di Palermo, e registrare le variazioni dell'impatto antropico, valutando gli effetti dell'intervento nel tempo.

Soggetto attuatore:

Il Comune di Corleone (Provincia di Palermo).



ALLEGATO 2

Quadro Economico- Finanziario.

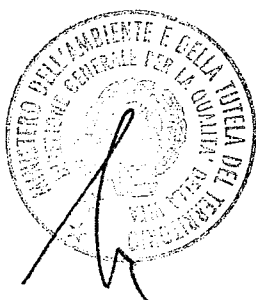
- La spesa

L'individuazione dei prezzi dei prezzi, esclusivamente per quelle categorie di lavoro non previste dall'elenco dei prezzi unitari per le opere pubbliche nella Regione Siciliana vigente (Legge 10.08.75 n. 35 art. 31), è stata effettuata sulla scorta delle vigenti tariffe della mano d'opera e dei costi di mercato dei materiali, dei noli e dei trasporti, nonché in base ai preventivi richiesti per le macchine e le attrezzature dell'impianto.

Applicati i prezzi unitari alle quantità di ciascuna categoria di lavoro, dedotte con regolari computi metrici, si è pervenuti alla stima delle opere il cui ammontare complessivo, tenuto conto delle somme a disposizione dell'Amministrazione risulta di € 433.860,00 (di cui € 305.528,17 per lavori).

La copertura finanziaria:

- Per € 313.000 con le risorse di cui all'art.16 dell'A.P.Q. Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche siglato in data 23/12/03.
- Per la rimanente quota pari a € 120.860 con le risorse provenienti da economie e/o (già definite) non utilizzate per la realizzazione degli interventi inseriti nello stesso accordo, di competenza del Commissario Delegato per la Tutela dei Rifiuti e la Tutela delle Acque (l'utilizzo di tale risorse sarà ufficializzata in sede di stipula del testo coordinato di A.P.Q. sulla gestione integrata delle risorse idriche di imminente sottoscrizione).



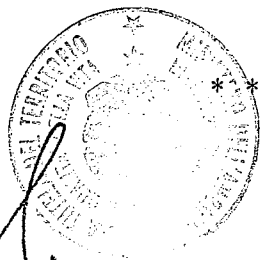
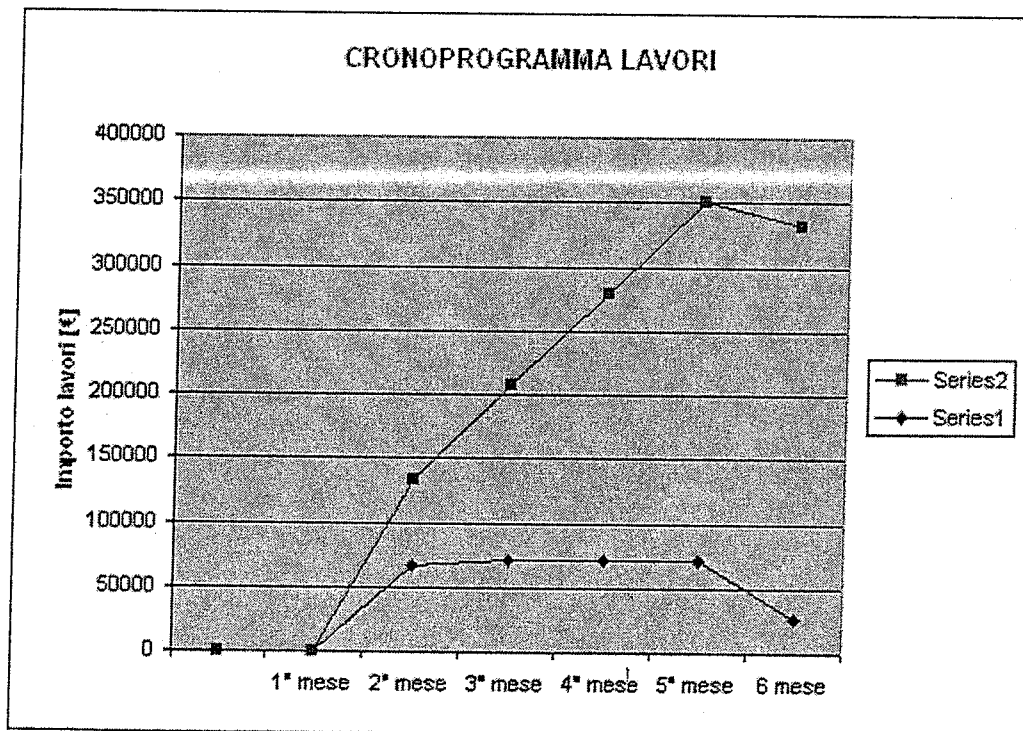
CRONOPROGRAMMA LAVORI

Il cronoprogramma calcolato per i lavori in argomento:

Importo lavori	[I]	305.528,17
Produzione ottimale mensile	[i]	88.603,00

$n = (I/i) \times 1,45$	mesi	5
n' (impianto cantiere)	mesi	1
n'' (tempo per espropriazioni)	mesi	0
$N = n' + n'' + n$	mesi	6

Consegna lavori gennaio 2005		0	0
Inizio lavori	1° mese	0	0
$0,75 \times i$	2° mese	66.452,25	66.452,25
$0,80 \times i$	3° mese	70.882,40	137.334,65
$0,80 \times i$	4° mese	70.882,40	208.217,05
$0,80 \times i$	5° mese	70.882,40	279.099,45
$0,45 \times i \times (20/30)$	6 mese	26.428,72	305.528,17



* * * * *